



PERCORSI FORMATIVI

BIENNALE E L'EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA PERCORSI FORMATIVI: I GIOVANI AL CENTRO DELLA MANIFESTAZIONE

Fin dalla sua prima edizione, l'attenzione ai giovani e alle scuole è stata un tratto qualificante di Biennale Democrazia. L'adolescenza è l'età in cui si iniziano ad apprezzare e a sviluppare opinioni e ragionamenti sulle grandi questioni esistenziali e sociali. I giovani delle scuole superiori sono quindi al centro dell'attenzione di Biennale anche nell'edizione 2017, dedicata alle **Emergenze**.

Scopo della formazione è renderli consapevoli degli argomenti sviluppati durante la manifestazione e capaci di svolgere un ruolo attivo in occasione degli incontri.

A tutti gli studenti e alle classi, Biennale Democrazia garantisce la possibilità di riservare i posti in sala.

I PERCORSI FORMATIVI

Sono quattro i percorsi formativi gratuiti: **Debitori e creditori, Migrazioni e interazioni, Emergenze ambientali e responsabilità umane, Di fronte a guerre e terrorismi**. Verranno articolati in quattro incontri ciascuno, proposti ai ragazzi degli ultimi tre anni delle scuole superiori cittadine nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 dai formatori di Biennale Democrazia: **Massimo Cuono, Giada Giustetto, Daniele Gorgone, Leonard Mazzone**.

I percorsi sono disponibili online e fruibili da tutte le scuole d'Italia, che sono invitate a concludere la formazione a Torino, con la partecipazione alla manifestazione.

Debitori e creditori. In ambito economico, la nozione di emergenza è spesso associata a quella di crisi. Quali sono le differenze fra le crisi individuali e quelle che mutano il funzionamento di una società nel suo complesso? Quali sono state le cause della crisi economico-finanziaria del 2007? Quali le differenze rispetto alle precedenti crisi economiche? Quali sono state le ricadute sociali, ecologiche, politiche e psicologiche sulla vita dei cittadini? Quali le effettive risposte politiche e quali i rimedi disponibili? Esistono altri modi di produrre, scambiare e consumare? Se sì, quali sono le alternative emergenti al modello economico dominante?

Emigrazioni e interazioni. In Italia, come nel resto d'Europa, l'immigrazione è un fenomeno strutturale: gli immigrati rappresentano l'8,2% della popolazione residente, il 15% dei nuovi nati, il 9% degli alunni. Non si può dunque ridurre il fenomeno migratorio esclusivamente a un'emergenza. Ma alcuni interrogativi sembrano d'obbligo per interpretare correttamente quanto sta avvenendo: vi sono dinamiche realmente del tutto "nuove"? Questi flussi sono davvero così imprevedibili? E perché, nonostante i quasi costanti arrivi, le società di destinazione appaiono sempre impreparate? Chi e che cosa contribuisce alla "costruzione dell'emergenza"? E, in positivo, che cosa "emerge" di nuovo?

Emergenze ambientali e responsabilità umane. Il rapporto degli esseri umani con l'ambiente è sempre stato complesso: se da un lato la natura è fonte di sostentamento, ricchezza e risorse, dall'altro nasconde peri-

coli, forze ignote e incontrollabili con le quali confrontarsi. Nel corso degli ultimi secoli, e ancor più nel '900, i progressi e i miglioramenti tecnici e tecnologici hanno permesso all'uomo di controllare e perfino manipolare gran parte di quelle risorse e forze naturali che prima temevano. Ma, secondo gli studi scientifici, ci stiamo scontrando con i limiti fisici del pianeta. L'inquinamento e il riscaldamento globale, i rischi legati al nucleare, il sovrasfruttamento delle terre e dei mari sono solo alcune delle emergenze che oggi dobbiamo affrontare. Queste nuove sfide possono però far emergere nuove possibilità di cambiamento: nella pratica individuale e nell'azione collettiva, nei contesti locali e nella politica internazionale.

Di fronte a guerre e terrorismi. Il terrorismo fa ormai parte delle nostre vite. Tra le "emergenze" di cui è costellato il dibattito pubblico, quella terroristica sembra la minaccia più insidiosa; forse non quella più pericolosa, ma certamente quella che suscita più allarme. Alla paura si sovrappongono gli echi di guerre sempre più vicine che sembrano causa e conseguenza della medesima spirale di violenza. Il terrore nelle voci dei sopravvissuti agli attacchi, gli allarmi, l'aumentare di conflitti combattuti con vecchie e nuove armi creano un clima di incertezza il cui effetto principale è la diffidenza nei confronti dell'altro e l'isolamento delle ragioni di chi non la pensa come noi. Ma come si reagisce al terrore? Con vendetta e chiusura oppure difendendo gli spazi di libertà e di tolleranza che sembrano messi in pericolo da nemici interni ed esterni?

Le iscrizioni per le scuole sono aperte fino al 10 ottobre 2016 ed è possibile partecipare scaricando e compilando il [modulo online](#).

UFFICIO STAMPA BIENNALE DEMOCRAZIA 2017

Silvia Alparone - 338 3211790

Clara Attene - 328 9588220

Franco Borgogno - 335 216226

Via Figlie dei Militari, 35 - 10131 - Torino

Tel: 011 8198981

pressbiennaledemocrazia@gmail.com